

# Am. CE-CEP (Ambiti di Conservazione di Complessi Edilizi di Pregio). N 2 e 3 . TAV 1A. Gennaio 2026

Gennaio 2026

1 - Elementi identificativi, denominativi, descrittivi e qualificativi dell'Ambito urbanistico			
Sigla Ambito: <b>CE-CEP (Conservazione di Complessi Edilizi di Pregio)</b>  =	Localizzazione territoriale dell'Ambito e Descrizione sintetica: <i>Gli Ambiti riguardano due ville (nr.2 Villa Tiscornia e nr.3 Villa Mayer) con vincolo di valore storico architettonico e paesaggistico, collocate la prima a levante del centro storico di Noli, immediatamente a monte della SS1 Aurelia, la seconda all'estremità di levante dell'abitato di Noli, praticamente poco prima di Capo Noli, in questo caso immediatamente a valle della SS1 Aurelia già richiamata. Villa Tiscornia è un pregevole esempio di Art Nouveau risalente al 1901 ad opera dell'Arch. Alessandro Martinengo. Analogamente Villa Mayer, pur non essendo soggetta a vincolo specifico, è un pregevole esempio di villa padronale, realizzata in mattoni e in bugnato di pietra a vista nei primi anni del Sec XIX. Superficie territoriale dell'Ambito n 2 = <b>2.676 mq</b> Stima della densità territoriale esistente al momento dell'adozione del PUC: <b>0,37 mq SU/mq St</b></i>	Riferimento alle zone omogenee art. 2 D.M. 2.4.1968:	

3

Ambito territoriale P.T.C.P. N: **43**Indirizzo generale per l'Assetto Insediativo: **Mantenimento**

(Mantenimento; Consolidamento; Modificabilità)

Regime normativo P.T.C.P. Assetto Insediativo del Livello locale (in attesa della adozione del Piano Paesaggistico regionale art. 143 D.Lgs. 42/2004 e s.m.):

Am. CE-CEP n 2 Villa Tiscornia in regime **IS -MA.CPA**Am. CE-CEP n 3 Villa Mayer in regime **IS -CE**(Nota: in sede di adozione del PUC si deve indicare il regime normativo relativo alle eventuali proposte di modifica del PTCP, numerate, e tra parentesi il regime normativo vigente)***Nessuna richiesta di modifica agli assetti del PTCP***4 - Indicare solo gli eventuali regimi normativi con efficacia prescrittiva di altri Piani territoriali regionali/provinciali/CMGE/Parchi operanti sull'Ambito: **NO**

5 - Disciplina delle destinazioni d'uso (Art. 13 l.r. 16/2008 e s.m.)	Categorie funzionali art.13, comma 1 l.r. 16/2008 e s.m. (richiamo normativo)	Funzioni previste	principali	Funzioni complementari previste (max.% <u>30</u> rispetto alle funzioni principali dell'intervento)	Eventuali limitazioni di cui all'art. 13, comma 2, l.r. 16/2008 e s.m.	
					Per utilizzi all'interno della stessa categoria comma 1	Per assicurare la compatibilità degli interventi con la normativa di tutela dell'ambiente
	a)residenza	<i>residenza</i>				
	b)turistico-ricettiva	<i>turistico-ricettiva</i>				
	c) produttiva e direzionale		<i>direzionale</i>			
	d)commerciale					
	e)rurale					
	f) autorimesse e rimessaggi	<i>servizi</i>				
	g) servizi					
	Disciplina transitoria delle destinazioni d'uso esistenti in contrasto con quelle ammesse dal PUC: <i>nessuna</i>					
6 – Disciplina degli edifici di pregio da conservare (Localizzazione sulla Tav. _____di Struttura del PUC ovvero mediante descrizione del profilo caratterizzante)	Disciplina degli edifici <u>urbani</u> di pregio: <i>Vedi successivo Campo 7</i>  Modalità di intervento:  Elementi descrittivi del profilo caratterizzante:			Disciplina degli edifici <u>rurali</u> di pregio se presenti nell'Ambito:  Modalità di intervento:  Elementi descrittivi del profilo caratterizzante:		
7 - Disciplina degli interventi edilizi sugli edifici e sulle aree edificabili (Art. 3 D.P.R. 380/2001 e s.m. e l.r. 16/2008 e s.m.)	Prescrizioni generali: <i>Trattandosi di edifici di pregio da conservare ( con vincolo MiBact puntuale villa Tiscornia, senza vincolo puntuale ma egualmente di pregio Villa Mayer, la disciplina del PUC per entrambi gli Ambiti è preordinata a interventi di conservazione e mantenimento delle caratteristiche esistenti non solo degli edifici esistenti ma di tutto il contesto paesaggistico interessato (ambiente naturale e giardini delle ville).</i>					
Interventi consentiti						

	<p><b>ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA</b> (art. 6, comma 1, D.P.R. 380/2001 e s.m. per le eventuali prescrizioni lett. e-ter): indice di permeabilità min = 60%. <i>Le opere di pavimentazione di cui all'art. 6, comma 1, lett. e-ter del D.P.R. 380/2001, devono rispettare le caratteristiche costruttive di cui al rigo 17 che vieta la realizzazione di pavimentazioni, plateazioni ecc con fondi impermeabilizzati.</i></p> <p><b>MANUTENZIONE ORDINARIA:</b> <i>SI</i></p> <p>Eventuale disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso senza opere edilizie (di cui all'art. 13bis l.r. 16/2008 e s.m.):</p> <p><b>MANUTENZIONE STRAORDINARIA</b> (art. 3, comma 1, lett. b) D.P.R. 380/2001 e s.m.):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Senza cambio d'uso: <i>SI</i></li> <li>2) Con cambio d'uso non comportante incremento del carico urbanistico per l'inserimento delle destinazioni d'uso previste per l'Ambito: <i>SI</i></li> <li>3) Senza frazionamento/accorpamento delle u.i.: <i>SI</i></li> <li>4) Con Frazionamento/accorpamento delle u.i con mantenimento originaria destinazione d' uso: <i>SI, a condizione che le unità immobiliari risultanti aventi destinazione residenziale o ad essa assimilabile raggiungano la superficie minima di 39 mq di S.U. Tutti gli interventi che comportano incremento del carico insediativo e/o aumento del numero delle unità immobiliari esistenti, sono soggetti alla verifica della dotazione di posti auto pertinenziali e pubblici sulla base dei parametri di cui al campo 12 e campo 22.</i></li> <li>5) Senza modifica prospetti: <i>SI</i></li> <li>6) Con modifica prospetti necessari per mantenere o acquisire l'agibilità dell'edificio ovvero per l'accesso allo stesso, nel rispetto delle regole per la qualità progettuale degli interventi di cui al successivo Campo n. 17, con esclusione degli edifici sottoposti a tutela ai sensi D Lgs 42/2004 e s.m: <i>NO</i></li> </ol> <p><b>Restauro e risanamento conservativo</b> (art. 3. Comma 1, lett. c) D.P.R. 380/2001 e s.m.): <i>SI</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Senza cambio d'uso: <i>SI</i></li> <li>2) Con cambio d'uso compatibile: <i>SI</i></li> </ol> <p>- nel caso di Ambiti di conservazione di nuclei o porzioni di centri storici o di in presenza di edifici individuati come di particolare pregio, specificare</p>
	<p>l'ammissibilità di interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3) Senza modifiche alle strutture: <i>SI</i></li> <li>4) Con modifiche alle strutture: <i>NO</i></li> </ol> <p><b>Ristrutturazione edilizia</b> (art. 3, comma 1, lett. d), D.P.R. 380/2001 e s.m.) <i>NO</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Modifiche esterne:</li> <li>2) Cambio d'uso con opere edilizie:</li> <li>3) Demolizione e ricostruzione senza incremento volumetrico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Con mantenimento della sagoma in presenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:</li> <li>- Con modifica della sagoma e del relativo sedime in assenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:</li> </ul> </li> <li>4) Ripristino di edifici o parti di essi crollati o demoliti di cui è accertata la preesistente consistenza volumetrica (con i relativi parametri dimensionali): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Con mantenimento della sagoma originaria in presenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:</li> <li>- Senza mantenimento della sagoma in assenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:</li> </ul> </li> </ol>

**NUOVA COSTRUZIONE** (art. 3, comma 1, lett. e), D.P.R. 380/2001 e s.m. ed art. 14 l.r. 16/2008 e s.m.) **NO**

1) Ampliamento volumetrico di edificio esistente (nota: la volumetria dell'edificio è determinata ai sensi del REC) senza demolizione max. \_\_\_\_\_ (non superiore al 20% ex art. 14, comma 2bis, l.r. 16/2008 e s.m.) con indicazione della % di ampliamento in funzione della destinazione d'uso prevista di cui al campo 5.

- Ampliamento planimetrico:
- Ampliamento planimetrico e altimetrico:
- Solo sopraelevazione: h. max/numero di piani:

Ampliamenti volumetrici di edifici esistenti (nota: la volumetria dell'edificio è determinata ai sensi del REC) stabiliti dal PUC in misura superiore al 20% nel rispetto dei limiti di densità fondiaria massima stabiliti all'art. 10, comma 1, del Regolamento regionale 25 luglio 2017, n. 2, in funzione della tipologia dell'Ambito del PUC:

- Densità fondiaria massima: \_\_\_\_\_ mq/mq

2) Ampliamento volumetrico senza demolizione per riqualificazione edifici residenziali max. \_\_\_\_\_%, di cui: - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%

- Ampliamento planimetrico:
- Ampliamento planimetrico e altimetrico:
- Solo sopraelevazione: h. max/numero di piani:

3) Ampliamento volumetrico senza demolizione per riqualificazione pertinenze di edifici residenziali max. \_\_\_\_\_%, di cui: - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio: \_\_\_\_\_%

- Ampliamento planimetrico:
- Ampliamento planimetrico e altimetrico:
- Solo sopraelevazione: h. max/numero di piani:

4) Ampliamento volumetrico senza demolizione per riqualificazione edifici non residenziali: max. \_\_\_\_\_%, di cui: - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito

edilizio: \_\_\_\_%

- Ampliamento planimetrico:
- Ampliamento planimetrico e altimetrico:
- Solo sopraelevazione: h. max/numero di piani:

Gli incrementi volumetrici di edifici esistenti (nota: la volumetria dell'edificio è determinata ai sensi del REC) relativi agli interventi di ricostruzione di seguito indicati, sono stabiliti dal PUC nel rispetto dei limiti di densità fondiaria massima stabiliti all'art. 10, comma 1, del Regolamento regionale 25 luglio 2017, n. 2, in funzione della tipologia dell'Ambito del PUC:

- Densità fondiaria massima: \_\_\_\_\_mq/mq

5) Ricostruzione per riqualificazione di edifici residenziali suscettibili di demolizione: **NO**

- Ricostruzione nello stesso lotto dell'edificio esistente da demolire con eguale volumetria (spostamento dell'edificio nel lotto):
- Ricostruzione nello stesso lotto dell'edificio esistente da demolire con incremento volumetrico max. \_\_\_\_\_% di cui:
  - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%;
- Ricostruzione dell'edificio esistente da demolire in altro lotto nello stesso Ambito:
  - a) trasferimento di volumetria demolita nello stesso Ambito urbanistico con incremento max \_\_\_\_\_% di cui:
    - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%;
  - b) trasferimento di volumetria da altro Ambito urbanistico con incremento max \_\_\_\_\_% di cui:
    - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%

(Nota: Per la ricostruzione di volumetria proveniente da altri Ambiti urbanistici indicare gli Ambiti di provenienza e, se ritenuto necessario, la correlativa percentuale di incremento volumetrico ammessa nell'Ambito in funzione della provenienza del credito edilizio)

6) Ricostruzione per riqualificazione di edifici non residenziali suscettibili di demolizione: **NO**

- Ricostruzione nello stesso lotto dell'edificio esistente da demolire con eguale volumetria (spostamento dell'edificio nel lotto):
- Ricostruzione nello stesso lotto dell'edificio esistente da demolire con incremento volumetrico max. \_\_\_\_\_% di cui:
  - proprio \_\_\_\_\_%; -da credito edilizio \_\_\_\_\_%;
- Ricostruzione dell'edificio esistente da demolire in altro lotto nello stesso Ambito:
  - a) trasferimento di volumetria demolita dallo stesso Ambito urbanistico con incremento max \_\_\_\_\_% di cui:
    - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%;
  - b) trasferimento di volumetria demolita da altro Ambito urbanistico con incremento max \_\_\_\_\_% di cui:
    - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%;

(Nota: per la ricostruzione di volumetria proveniente da altri Ambiti urbanistici indicare gli Ambiti di provenienza e, se ritenuto necessario, la correlativa percentuale di incremento volumetrico ammessa nell'Ambito in funzione della provenienza del credito edilizio)

7) Costruzione di nuovi edifici (indicare i parametri urbanistici in funzione della destinazione d'uso e della modalità di intervento p.c.c./p.c.): **NO**

- Indice di edificabilità fondiario (da esprimere in termini di SU con l'utilizzo dell'I.U.I.) \_\_\_\_\_mq/mq (n. 4 e 14 RET)
- Indice di copertura IC max \_\_\_\_\_% (n. 11 RET)
- Indice di permeabilità territoriale/fondario IP max \_\_\_\_\_% (n. 10 RET)
- Numero di piani max \_\_\_\_\_(n. 25 RET)

	<p>- Altezza dell'edificio max _____ m (n. 28 RET)</p> <p>8) Ristrutturazione urbanistica (indicare i parametri urbanistici come per la voce 7 e le eventuali prescrizioni progettuali e prestazionali):</p>
8 - Disciplina recupero sottotetti (art. 2 l.r. 24/2001 e s.m.)	<p>Individuazione delle caratteristiche tipologiche, formali e strutturali degli edifici e delle coperture ammesse: <b>NO</b></p> <p>- Edifici:</p> <p>- Coperture:</p> <p>Dotazioni funzionali minime per la realizzazione di unità immobiliari superiori al doppio di quelle esistenti: _____ mq/abitante (1 ab.= 25 mq)</p> <p>Per Ambiti relativi a centri storici; individuazione delle porzioni ove è ammissibile il recupero dei sottotetti con modifiche dell'altezza di colmo e di gronda:</p> <p>Altezza max. consentita per innalzamento del colmo e della gronda:</p> <p>Percentuale di ampliamento volumetrico nel caso di modifica dell'altezza di colmo e della linea di gronda: _____ % (max. 20%)</p> <p>Tipologia costruttiva ammessa per le aperture a filo falda:</p> <p>Dimensione degli abbaini:</p> <p>Tipologia costruttiva dei terrazzi:</p> <p>Eventuali requisiti di prestazione energetica:</p> <p>Per gli interventi di recupero di volumi o superfici diversi dai sottotetti, indicare se si tratta di:</p> <p>- Intervento ammesso:</p> <p>- Intervento non ammesso:</p>
9 - Disciplina della quantificazione della superficie accessoria (Art. 67, c.1, l.r.16/2008 e s.m.)	<p>Superficie accessoria realizzabile _____ % della SU (superficie utile) nel limite massimo del 60% della SU in funzione delle Prescrizioni generali dell'Ambito. <b>NO</b></p>
10 – Disciplina delle pertinenze (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.)	<p>Volume chiuso max. _____ mc (non superiore al 20% del volume dell'edificio principale e comunque non eccedente 45 mc) <b>NO</b></p> <p>Parametri edilizi:</p> <p>- Altezza max. _____ m;</p> <p>- Superficie coperta max. _____ mq;</p> <p>- Distanza max. dall'edificio principale _____ m;</p> <p>- Caratteristiche costruttive:</p>

11 – Disciplina degli impianti e locali tecnologici negli Ambiti con funzione produttiva (industria, direzionale, commerciale, rimessaggi)	(A titolo esemplificativo si indica la seguente tabella) <b>NO</b>				
	Tipo di impianto	Dimensioni max. (mq o mc)	Indice di copertura max. (% superficie insediamento)	Altezza massima (oltre l'altezza degli edifici)	Caratteristiche costruttive per la mitigazione visiva (coloriture, rivestimenti, ecc.)
	Centrale termica/ cogenerazione/elettrica				
	Impianto di depurazione				
	Camini e filtri				
	Tralicci e condutture aeree				
	Serbatoi e silos				
	Altri impianti				
12 – Disciplina dei parcheggi privati (art. 19 e art. 13, comma 1, lett. f), della l.r. 16/2008 e s.m.)	<u>Parcheggi privati pertinenziali</u> per interventi <u>sugli edifici esistenti</u> (art. 19, comma 6, l.r. 16/2008 e s.m.): Per gli interventi che comportino: 1) Aumento della superficie utile dell'edificio o delle singole unità immobiliari: <b>12,5 mq (1 posto auto) per ogni nuova unità immobiliare residenziale o, in caso di attività turistico/ricettive, per ogni nuova camera ovvero per ogni nuovo locale destinato al pernottamento.</b> 2) Mutamento di destinazione d'uso degli immobili: <b>12,5 mq (1 posto auto) per ogni nuova unità immobiliare residenziale o, in caso di attività turistico/ricettive, per ogni nuova camera ovvero per ogni nuovo locale destinato al pernottamento</b> 3) Sostituzione edilizia dell'immobile originario: <b>NO</b>  4) Caratteristiche costruttive: <b>gli eventuali nuovi posti auto sono collocabili esclusivamente all'interno dell'edificio o di pertinenze esistenti. In assenza di tale possibilità è ammessa la corresponsione al Comune di una somma equivalente al valore medio di mercato di un parcheggio su superficie pari a 12,50 mq da destinare alla realizzazione di opere di urbanizzazione.</b>				
	<u>Parcheggi privati pertinenziali</u> negli interventi di nuova costruzione <u>residenziale</u> : <b>NO</b> 1) 35 mq ogni 100 mq di SU (superficie utile) 2) Caratteristiche costruttive:				
	<u>Parcheggi privati non pertinenziali</u> : <b>NO</b> 1) Parametri dimensionali: 2) Caratteristiche costruttive:				
13 - Incrementi volumetrico per risparmio energetico (art. 67, c.3, l.r. 16/2008 e s.m.)	Individuazione dei casi in cui è riconosciuto bonus volumetrico per progetti di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia integrale che assicurino copertura dei consumi di calore, elettricità e raffrescamento in misura superiore almeno del 30 per cento per cento rispetto ai valori minimi obbligatori di legge esclusi gli interventi in ambiti assimilabili alle zone di tipo A ex D.M. 2.4.1968, n. 1444 <b>NO</b> 1) Nuova costruzione: percentuale da conseguire pari a _____% 2) ristrutturazione edilizia integrale: percentuale da conseguire pari a _____%				

14 - Distanze tra gli edifici (art. 18 l.r. 16/2008 e s.m. e art. 11 R.R. 2/2017)	<p>Indicare le distanze, da misurare come indicato al punto 30 del Regolamento Edilizio tipo regionale, per gli interventi ammessi nell' Ambito comportanti incremento volumetrico e nuova costruzione: <b>Mantenimento dello stato attuale</b></p> <p>Mediante la redazione di uno schema di assetto, relativo a gruppi di edifici (<u>allegato alle presenti norme</u>), avente valore plani volumetrico vincolante, è ammesso stabilire distanze inferiori a 10 metri tra pareti frontistanti misurate in modo ortogonale:</p>
15 – Distanze delle costruzioni dalle strade (art. 12 R.R. 2/2017)	<b>Mantenimento dello stato attuale</b>
16 – Asservimenti pregressi (art. 71 l.r. 16/2008 e s.m.)	(Indicare se si vuole applicare l'opzione indicata nel comma 2 dell'art. 71 della l.r. 16/2008 e s.m.): <b>NO</b>
17 – Regole per la qualità progettuale degli interventi.	<p>Indicare le norme di intervento relative alle tipologie edilizie e costruttive, ai materiali tipici da utilizzare per determinate tipologie di intervento, alla sistemazione degli spazi aperti, alla costruzione di strade e percorsi pedonali ed alle altre opere edilizie di specifico interesse locale:</p> <p><b>conservazione e mantenimento delle caratteristiche esistenti non solo degli edifici esistenti ma di tutto il contesto paesaggistico interessato (ambiente naturale e giardini delle ville).</b></p>
18 – Disciplina geologica e microzonazione sismica	<p>(Richiamo alle Norme Geologiche/microzonazione sismica di Livello 1 del PUC ed alla relativa cartografia, <u>in presenza di specifiche criticità che intere e ssino l' Ambito</u>): <b>Si rimanda alle norme geologiche con riferimento al regime normativo gravante sull'area/edificio di intervento in relazione alla Classe di Suscettività. In particolare per gli interventi di cui all'Ambito n. 2 che ricadono in aree con classe P3b si precisa che in conformità con la D.G.R. n. 1745 del 27 dicembre 2013, che recepisce la pianificazione sovraordinata, la disciplina geologica prevede la modulazione dei gradi di approfondimento in funzione della rilevanza degli impatti determinati dagli interventi previsti ( a partire dalle nuove costruzioni fino a comprendere l'individuazione di interventi minimi per i quali è prevista la semplificazione della documentazione specialistica richiesta), del livello di accuratezza dell'indagine geologica e geotecnica e del grado di pericolosità derivato dalla Carta della Suscettività d'Uso. La normativa geologica riporta inoltre le indicazioni prescrittive inerenti alle modalità realizzative meno impattanti e maggiormente sicure, oltre alle eventuali opere di mitigazione a corredo dell'intervento.</b></p>
19 – Misure di mitigazione ambientale indicate nel Rapporto ambientale, nell'eventuale Rapporto di Incidenza e derivanti dagli esiti delle pronunce ambientali.	<p>(Regole di attenzione da osservare con riferimento ai contenuti del Rapporto Preliminare, del Rapporto Ambientale ed alle prescrizioni impartite in sede di valutazione ambientale strategica (VAS). Nel caso di presenza di elementi della R.E.L. (Rete Ecologica Ligure), specificazione delle misure per la salvaguardia della biodiversità da adottare con riferimento ai contenuti del Rapporto di Incidenza ed alle prescrizioni impartite in sede di Valutazione di Incidenza)</p> <p><b>NO</b></p>
20 – Disciplina per il controllo dell'urbanizzazione in presenza di stabilimenti soggetti alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015 (Rischio di incidente rilevante)	<p>(In presenza aree sottoposte a specifica regolamentazione ai sensi dell'art. 22, comma 7, del D.Lgs. 20 giugno 2015, n. 105 (c.d. Disciplina Seveso), deve essere stabilita la disciplina per il controllo dell'urbanizzazione nelle aree esterne agli stabilimenti soggetti a rischio di incidente rilevante, determinata in esito alle risultanze dell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante - ERIR) <b>NO</b></p>
21 – Modalità di attuazione degli interventi (artt. 48, 49 l.r. 36/1997 e s.m.)	<p>Tipo di Intervento:</p> <p>1) Titolo abilitativo diretto: <b>SI</b></p>



22 - Dotazioni territoriali obbligatorie per interventi soggetti ad obbligo di convenzione urbanistica/atto unilaterale d'obbligo alla realizzazione delle opere di urbanizzazione (R.R. 25 luglio 2017 n. 2, art. 5)	<b>NO</b>
23 – Interventi infrastrutturali e per dotazioni territoriali obbligatorie od aggiuntive in corso di realizzazione che interessano l'Ambito che il PUC conferma (numerazione ed identificazione dei tracciati/perimetri di intervento)	(Numerare in ordine progressivo indicando: - la denominazione della località interessata; - la tipologia dell'infrastruttura/dotazione territoriale; - gli estremi dell'atto di approvazione; - lo stato di attuazione; - il soggetto attuatore; - i termini massimi di attuazione previsti) <b>NO</b>
24– Quota di fabbisogno abitativo di residenza primaria da soddisfare nell'Ambito e la quota di superficie eventualmente da riservare alla realizzazione di ERS	<b>NO</b>
25 – Elementi di flessibilità della disciplina urbanistico-edilizia dell'Ambito (art. 28, comma 4, l.r. 36/1997 e s.m.)	<p>Individuazione limiti di flessibilità per attuazione della disciplina dell'Ambito non incidenti sul carico insediativo e sul fabbisogno di dotazioni territoriali consistenti in indicazioni alternative relative a:</p> <p>1) perimetro dell'Ambito: <b>SI, nel rispetto delle disposizioni dell'art.11.delle Norme Tecniche Generali di PUC</b></p> <p>2) disciplina urbanistico-edilizia degli interventi ammessi: <b>NO</b></p> <p>3) caratteristiche tipologico, formali e costruttive: <b>NO</b></p> <p>4) disciplina geologica (richiamo delle indicazioni di flessibilità contenute nella normativa geologica del PUC): <b>SI</b></p> <p>5) fabbisogno abitativo residenza primaria ed eventuali quote di superficie da riservare a ERS o a edilizia convenzionata: <b>NO</b></p> <p>6) localizzazione e tipologia di servizi e infrastrutture: <b>NO</b></p> <p>aree e casi soggetti a titolo edilizio convenzionato: <b>NO</b></p>
26 – Assorbimento di SUA/PUO vigenti ed in corso di attuazione ricadenti nell'Ambito (numerazione ed identificazione del relativo perimetro)	Numerare in ordine progressivo indicando: - la denominazione della località; - le destinazioni d'uso previste; - la nuova edificazione complessiva prevista e quella realizzata; - le previsioni infrastrutturali e le dotazioni territoriali previste e lo stato di attuazione; - la data di sottoscrizione delle convenzioni attuative; - gli estremi dei titoli abilitativi rilasciati; - i termini massimi di attuazione stabiliti nelle convenzioni) <b>NO</b>